

Le verità nascoste a L'Aquila "Quanti applausi a Berlusconi ma qui ci vorranno trent'anni"

Così parlava Bertolaso. E Maroni: il premier fa il ganassa

GIUSEPPE CAPOREALE

L'AQUILA — «Lui non deve dire: rimettiamo la gente dentro il centro storico tra 28 mesi, perché è un massacro! Capito? Li mettiamo tra 28 anni dentro il centro storico! Ti sto dicendo la verità...».

È l'8 aprile del 2009, sono passati appena due giorni dal sisma, la popolazione è sotto choc, la città dell'Aquila è sepolta dalle macerie e l'allora premier Silvio Berlusconi gira per tendopoli e paesi distrutti promettendo «una ricostruzione rapida». Guido Bertolaso, in quel momento capo della Protezione Civile chiama Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ma la loro conversazione viene intercettata dai carabinieri del Ros di Firenze che indagano sugli appalti del G8 alla Maddalena.

E così dopo le risate dell'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli al pensiero dei ricchi appalti in arrivo, dopo le finte lacrime del prefetto Giovanna Iurato, spunta un'ennesima intercettazione che svela come all'Aquila il governo del Cavaliere abbia montato un "teatro" ben diverso dalla realtà drammatica che si stava svolgendo.

IMPOSSIBILE RICOSTRUIRE

«Il punto è questo - dice Bertolaso a Letta - io capisco che lui... e sono contento che lui venga,

ma adesso oggi se viene va dentro il centro storico dell'Aquila che è importantissimo che lui veda, perché deve capire che il centro storico dell'Aquila noi non possiamo ristrutturarlo».

Letta: «Mmm...».

B.: «È tutto distrutto, è tutto inagibile... Cioè lui non deve dire: rimettiamo la gente dentro il centro storico tra 28 mesi perché è un massacro! Capito? Li mettiamo tra 28 anni dentro il centro storico! Ti sto dicendo la verità...».

L.: «Eh sì».

B.: «Quindi lui oggi si deve rendere conto che purtroppo questo terremoto è un terremoto anomalo, micidiale, perché ha colpito solamente il centro storico dell'Aquila fondamentalmente... Allora ci sono i miei tecnici che lo accompagnano, così gli spiegano tutte le questioni... Poi quando ha finito questo giro può passare qui nella sala operativa, saluta i volontari e se ne va via».

L.: «Perfetto».

B.: «Capito? Perché io devo lavorare...».

L.: «Tu queste cose glielie hai già dette o devo dirglielie io?».

B.: «No diglielie te, perché poi quando devo dargli degli ordini sono a disagio».

L.: «Ok, questo glielo dico io».

Eppure quella che al telefono con Letta lo stesso Bertolaso chiama «verità» rimarrà nascosta. Perfino lui nelle comunicazioni ufficiali dirà tutt'altro. Scrive l'agenzia di stampa Adnkronos nel gennaio del 2010 al passaggio di consegne per la gestione dell'emergenza tra la Protezione Civile e il presidente della Regione Gianni Chiodi: «Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ribadisce il suo pronostico di almeno cinque anni per la ricostruzione dell'Aquila». Anche se poi precisa che per alcune cose di anni ne serviranno «anche più di cinque». L'importante, avverte, è che «quelli che adesso rileveranno questa competenza» lavorino «con lo stesso impegno e determinazione che abbiamo avuto noi».

zione Civile e il presidente della Regione Gianni Chiodi: «Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ribadisce il suo pronostico di almeno cinque anni per la ricostruzione dell'Aquila». Anche se poi precisa che per alcune cose di anni ne serviranno «anche più di cinque». L'importante, avverte, è che «quelli che adesso rileveranno questa competenza» lavorino «con lo stesso impegno e determinazione che abbiamo avuto noi».

GLI APPLAUSI AL CAPO

Ma Letta e Bertolaso in quei

giorni drammatici condividono anche un'altra preoccupazione: gli applausi. Il gradimento dell'allora premier Berlusconi tra la popolazione aquilana e due conversazioni — sempre agli atti del processo in corso a Perugia nei confronti di Bertolaso per gli appalti del G8 — parlano di questo. 7 aprile 2009, Berlusconi è all'Aquila in giro per le tendopoli. Letta chiama Bertolaso.

L.: «Sei ancora con il Presidente?»

B.: «Sì, non lo mandano via... Ehm... Bonaiuti è allibito, sono tutti allibiti, non si è mai visto che 36 ore dopo una emergenza un presidente del Consiglio venga tramortito dagli applausi e dalle manifestazioni di affetto. Non riesce ad uscire dalla tendopoli dove l'ho portato...».

Due giorni dopo la conversazione tra i due ha sempre lo stesso tema.

L.: «Com'è andata la visita del Capo?»

B.: «È ancora in corso, ha deciso che volevagirare l'Abruzzo e lo sto portando in giro per tutti i paesi terremotati. Dunque, detto tra te e me... Ieri a Maroni lo hanno fischiato. A lui lo stanno applaudendo... Al momento lo hanno applaudito tutti»

L.: «Benissimo, grazie. A dopo».

LA PROMESSA DI RINFORZI

Nelle stesse ore l'allora ministro degli Interni Roberto Maroni chiama Bertolaso per chiedere chiarimenti su un incarico ricevuto da Berlusconi in diretta tv durante "Porta a Porta".

Maroni: «Senti, Berlusconi questa sera in diretta tv, ha detto che servono domani mattina 1200 nuovi uomini dei vigili del fuoco per dare il cambio a questi qua... Emi ha chiesto in diretta da Vespa di provvedere... Io ovviamente ho detto: ma certo! Ma immagino che queste cose qui voi poi le decidete senza bisogno di...».

B.: «Ma certamente».

M.: «Non so perché... Probabilmente l'ha detto per far vedere che lui...».

B.: «Esatto... Comunque dobbiamo avere le squadre necessarie per rimpiazzare quelli... Ci sono dei cambi...».

M.: «Ma certo, ha voluto fare così il ganassa... come diciamo noi... Ha detto poi che domani viene lì (all'Aquila, ndr) e sta tutto il giorno... (ride)».

B.: «È la peggiore notizia che mi potessi dare (ride)».

M.: «Buona fortuna (ride)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È un trionfo

Ieri a Maroni lo hanno fischiato, a lui lo hanno tramortito con manifestazioni d'affetto. Mai visto una cosa del genere

BERTOLASO A LETTA
Su Berlusconi a L'Aquila

Disastro vero

Lui non deve dire: rimettiamo la gente nel centro storico tra 28 mesi, perché è un massacro: 28 anni ci vorranno

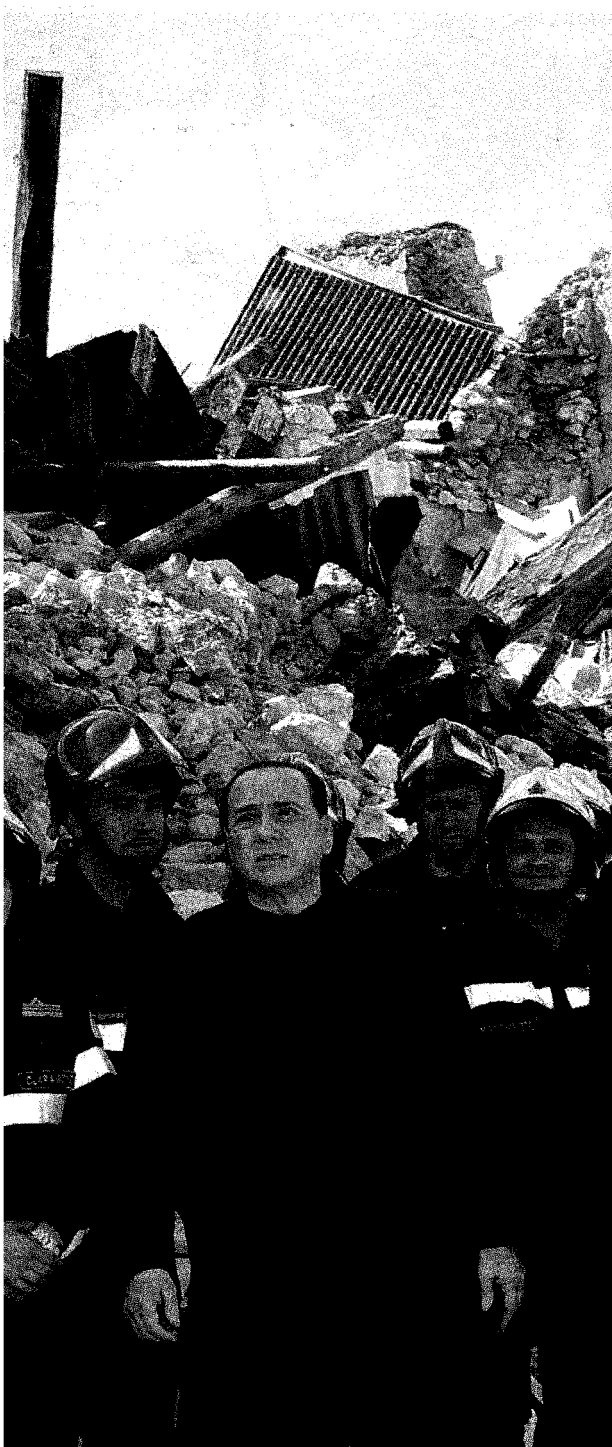
BERTOLASO A LETTA
Istruzioni a Berlusconi

Proclami tv

Berlusconi è andato da Vespa a dire che manderà milleduecento vigili del fuoco in più. E io: ma certo. Ha voluto fare il ganassa

MARONI A BERTOLASO
Su Berlusconi in tv

Le frasi



Il capo della Protezione civile intercettato al telefono con Letta dopo il terremoto



I PROTAGONISTI

A sinistra, Berlusconi a L'Aquila. Sopra Roberto Maroni e Guido Bertolaso



REPUBLICA.IT
Sul sito gli audio dei dialoghi intercettati tra Bertolaso, Letta e Maroni

